

Rassegna del 18/12/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
TEMPO	PRIMA PAGINA	7
LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	8
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	9
FOGLIO	PRIMA PAGINA	10

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 25 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Piacere,



ENGIE

Linea 800, efficienza energetica e servizi

Scopri di più su piacere.ENGIE.it



**La Juve torna seconda
Il Milan crolla a Verona
Gattuso: chiedo scusa**

Servizi, commenti e classifiche da pagina 37 a pagina 43



Domani gratis
I racconti di Natale
Un numero speciale di «Buone notizie»
Chiedete all'ediculante
Il supplemento del «Corriere»

Piacere,



ENGIE

Linea 800, efficienza energetica e servizi

Scopri di più su piacere.ENGIE.it

Lo Stato, i controlli

LE REGOLE SENZA PIÙ LA SANZIONE

di Ernesto Galli della Loggia

Come è stato segnalato di recente proprio sul *Corriere* da Francesco Giavazzi e da Angelo Panebianco, in Italia lo statalismo furoreggia più che mai. È la conferma che a un gran numero di nostri concittadini il mercato non piace, mentre non a caso, come i due autori sottolineano, da molto tempo la percentuale dei votanti attirati da partiti e gruppi di cultura liberale si aggira costantemente tra un terzo e la metà dell'elettorato. Fin qui la diagnosi, che condivido. Si tratta di una diagnosi a cui però, mi sembra, non fa seguito l'analisi delle cause del male che segnala — e cioè perché mai gli italiani sono in così larga misura ostili al mercato — se non in modo che appare alquanto tautologico: sono ostili al mercato perché sono ostili al mercato perché sono ostili al mercato. In realtà, invece, la perdurante ostilità di tanti italiani verso il mercato ha una spiegazione molto concreta (e fondata): ed è il modo come il mercato funziona qui da noi. Mi spiego: nel mercato, se si vuole che esso raccolga il consenso di tutti i partecipanti, non devono essere ammessi giochi sporchi, trucchi e soprattutto disparità di accesso alla fissazione delle sue regole; e quando si verifica uno di questi casi devono seguire immediatamente le sanzioni. Anche perciò, come è ampiamente risaputo, il mercato ha bisogno di regole precise — che evidentemente non possono essere stabilite che dallo Stato — le quali regole altrettanto evidentemente, torno a sottolinearlo, non devono essere congregate per favorire alcuni a danno di altri.

continua a pagina 28

L'intervista Parla il leader del Pd. «Orlando potrebbe darci una mano invece di polemizzare»

Renzi: è vero, consenso in calo

«Non sono più ai livelli del 2014. Ma la squadra c'è, saremo il primo partito»

Terrorismo Putin riconoscente chiama The Donald



Vladimir Putin, 65 anni, e Donald Trump, 71 anni, al summit del G20 del luglio scorso

L'attentato sventato grazie a Trump

di Fabrizio Dragosei

I servizi di sicurezza russi hanno arrestato sette terroristi che volevano colpire la cattedrale di San Pietroburgo. Un'operazione realizzata grazie alla collaborazione della Cia. Per questo Putin ha ringraziato Trump.

a pagina 12

di Maria Teresa Mell

Il leader del Pd Matteo Renzi al *Corriere*: «È vero, il consenso è in calo. Ma il Pd è una squadra forte e sarà il primo partito, anche se non siamo più ai livelli del 2014. Orlando potrebbe aiutarci invece di polemizzare». E su Boschi dice: «Va candidata».

a pagina 3

GIANNELLI



BANCHE E POLITICA

Caso Etruria, Boschi incontrò anche Panetta di Bankitalia

di Fiorenza Sarzanini

Nel 2014, quando era ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi incontrò Fabio Panetta, il vicedirettore di Banca d'Italia. Toccherà alla Commissione d'inchiesta parlamentare sulle banche — parlando domani con il governatore di Bankitalia Ignazio Visco — scoprire l'argomento del colloquio. Ma appare prevedibile che dovrà essere la stessa Boschi a spiegare il motivo per cui si rivolse a Panetta, tenendo conto che la questione relativa alle banche non era di sua competenza e che suo padre è ancora sotto inchiesta per il dissesto dell'istituto aretino. Visco dovrà anche parlare del suo incontro del 14 febbraio 2014 con Renzi, appena incaricato di formare il governo. Altro appuntamento cruciale mercoledì che vedrà protagonista l'ex ad di Unicredit, Federico Ghizzoni.

alle pagine 2 e 5
Caccia, Fubini

Il ritorno Sepolto a Vicoforte. La sinistra: chi ha pagato il volo?

Vittorio Emanuele a Cuneo Protesta la comunità ebraica

di Riccardo Bruno

Le spoglie di Vittorio Emanuele III sono arrivate al santuario di Vicoforte, dove sono state tumulate accanto a quelle della moglie, la regina Elena. Protesta Noemi Di Segni, presidente delle comunità ebraiche italiane, che esprime «profonda inquietudine». Polemica anche sul volo che ha trasportato la salma del penultimo re d'Italia. «Chi ha pagato il volo?» si chiede Liberi e uguali.

alle pagine 10 e 11
Carioti, Roddolo



La salma di Vittorio Emanuele III al santuario di Vicoforte

LA MISSIONE TOP SECRET

Neanche i piloti sapevano

di Dino Martirano

a pagina 11

«Così ho presentato Andrea al suo killer»

Estella, la fidanzata dell'ex calciatore: per la sua famiglia sarà sempre io la colpevole

di Andrea Galli

È stata lei, suo malgrado, a farli incontrare: Andrea La Rosa, il suo compagno, e Raffaele Rullo, un amico. E ora porterà con sé questa tortura «per l'eternità»: perché Rullo, insieme alla madre, è accusato di aver ucciso l'ex calciatore di cui Estella Bellini era innamorata. «Per la sua famiglia sarà sempre colpevole», dice al *Corriere*. I due stavano per andare a vivere insieme.

a pagina 23

LA TRENTENNE BRITANNICA VIOLENTATA E STRANGOLATA

La diplomatica uccisa in Libano

di Davide Frattini

Rebecca Dykes, 30 anni, funzionaria britannica, è stata violentata, strangolata e abbandonata al bordo di una strada a Beirut. Esclusa, al momento, la pista politica.

a pagina 15



Rebecca Dykes, 30 anni

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA



SUSTENIUM PLUS
ARANCIA & GINGER

ENERGIA

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IFC - Validità a volume Integratore Tonico, anno terminante ottobre 2017
CF Integratore alimentare non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.

A. MENARINI

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Il dibattito

Quammen: così la Casa Bianca umilia la scienza

LUCA FRAIOLI, pagine 32 e 33

L'anniversario

Gianni Brera, le parole che riscattarono lo sport

STEFANO BARTEZZAGHI, GIANNI CLERICI e GIANNI MURA, nello sport

Fake news sul web metà degli italiani è stata ingannata

Sondaggio: un quarto le ha pure rilanciate
Banche, Ghizzoni pronto a confermare:
Boschi mi parlò di Etruria, ma senza pressioni

Osservatorio Demos-Coop

FRA BUONE, CATTIVE E FALSE NOTIZIE

Ivo Diamanti

Gran parte degli italiani, ormai, si informa prevalentemente, se non solo, su Internet. E, in misura sempre più larga, attraverso i social-media. È ciò che emerge dall'indagine condotta da Demos-Coop nei giorni scorsi. Così, anche la disinformazione corre veloce, lungo gli stessi canali. Alle News si affiancano, talora si sovrappongono e si sostituiscono le fake-news. D'altronde, la Rete è accessibile a tutti. Uno strumento di comunicazione democratica. Fin troppo, forse. Perché tanto libero da essere poco controllato. Da ciò i problemi. Che da qualche tempo vengono sollevati e denunciati, come origine di interferenze che avrebbero condizionato avvenimenti internazionali e nazionali di grande importanza. Fra tutte: le elezioni americane, a favore di Trump. Ma avrebbero interferito, si è detto, anche su quelle italiane. In diverse occasioni. I responsabili sarebbero "produttori di fake", che agiscono in alcuni luoghi protetti.

continua alle pagine 2 e 3

● Gli italiani e le "bufale" in Rete

Secondo Demos-Coop, metà degli italiani ha creduto a una notizia letta su Internet, che poi si è rivelata falsa. Solo il 22% dice di non essere mai stato ingannato, mentre il 34% è convinto che in Rete l'informazione sia più libera. E se metà degli italiani ha creduto alle "bufale" del web, un quarto le ha addirittura rilanciate.

● Il caso Boschi

Mercoledì la commissione d'inchiesta sulle banche sentirà Federico Ghizzoni, ex ad di Unicredit che per la prima volta parlerà dei colloqui con Maria Elena Boschi sul destino di Banca Etruria. Ghizzoni dovrebbe confermare l'incontro con l'allora ministra, senza però considerarlo come una forma di pressione.

● Le candidature di Liberi e Uguali

Pietro Grasso sarà candidato a Roma, Laura Boldrini a Milano e forse a Torino. Oggi e domani Liberi e Uguali riunisce il coordinamento per decidere uno schema di candidature. E spuntano la nipote di Prodi e il fratello di de Magistris.

● 15 Stelle e le prove di alleanza

Non passerà solo dai temi l'alleanza di governo che il M5S è pronto a fare dopo le elezioni. 15 Stelle cercano nomi inattaccabili per convincere Mattarella e le forze politiche di cui serviranno i voti.

da pagina 2 a pagina 11



L'immagine

La salma di Vittorio Emanuele trasferita a Mondovì
Le Comunità ebraiche: fu lui a firmare le leggi razziali

PAOLO G. BRERA, PAOLO GRISERI e LAURA LAURENZI, pagine 6 e 7

Il commento

IL VENTENNIO INDELEBILE DI CASA SAVOIA

Umberto Gentiloni

Un gesto intelligente quello che il presidente Mattarella ha rivolto a casa Savoia. Eppure un segno di disponibilità ha riacceso le polemiche come se fosse possibile rivedere il giudizio storico sulla monarchia.

pagina 30

Il ministro Orlando

"Carceri, subito la riforma meno reclusi in prigione benefici solo a chi li merita"

GIANLUCA DI FEO, pagina 19

L'inchiesta

Al Sisi a Minniti:
su Regeni vogliamo
risultati definitivi
presto i pm al Cairo

GIULIANO POSCHINI, pagina 18

Il caso Weinstein

Molestie, la protesta
silenziosa delle star
divide Hollywood
"Non dovete tacere"

ANNA LOMBARDI, pagina 14



LE IDEE

COSTITUZIONE UN TESORO DA MIGLIORARE

Michele Ainis

La Costituzione sta per festeggiare settant'anni. La stessa età di musicisti celebri come Elton John, Brian May, Carlos Santana. Fu d'altronde un suono, anzi un doppio suono, ad accompagnare i natali, quel pomeriggio del 22 dicembre 1947, quando il campanone di Montecitorio suonò.

pagina 4

QUEI FRANCHI SOCCORRITORI DI MICCICHÉ

Francesco Merlo

Nuovi inquietanti segnali all'Italia arrivano dalla Sicilia, laboratorio politico e gabinetto di indecenze. Il leader del centrodestra Gianfranco Micciché è stato promosso da 4 "franchi soccorritori" del Pd dopo essere stato bocciato da 4 "franchi tiratori" della destra.

pagina 30

SE TRUMP CI DISTRAE DAL PEGGIO

Federico Rampini

Una delle conseguenze deleterie dopo undici mesi di Donald Trump alla Casa Bianca è di rendersi tutti un po' più stupidi? È inquietante il calo di attenzione verso altri pericoli. La diffusa ammirazione verso Vladimir Putin e Xi Jinping è un esempio.

pagina 31

WONDER L'ANTIDOTO AL CINISMO

Paolo Di Paolo

In una sala affollata di bambini che sgranocchiavano popcorn a metà mattina, hanno pianto soprattutto gli adulti. Sui titoli di coda dell'anteprima di Wonder – il film di Stephen Chbosky con Julia Roberts in uscita giovedì – mi sono guardato intorno. Occhi lucidi, cuori congelati. Se i film di Natale mettono il cinismo alla prova, questo ne contesta l'esistenza.

pagina 36

LUNEDÌ

18
12
17

ANNO 24
N° 50In Italia
€1,50

Roma



Milano



Domani L'inserto estribile



con
Storia
dell'Arte
Disney
€8,40

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Belgio,
Francia, Germania,
Lussemburgo,
Italia, Svizzera, P.
Danimarca, Svezia
2,20; Grecia,
Spagna € 2,50;
Croazia € 1,70;
Bosnia, Inghilterra,
1,80; Svizzera CH
3,90

**DOPO L'INFLUENZA
SEI SENZA CORRENTE?
PRENDI LA SCOSSA!**

PROVA
INACQUA
CALDA

SUSTENIUM
PLUS

ARANCIA
& GINGER

PLUS

ENERGIA

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendita a volume Integratori tonici, anno terminato ottobre 2012.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia,
equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

DAL 18 DICEMBRE L'8° VOLUME

L'8° VOLUME "GRECIA. FILOSOFIA, ARTE E CULTURA"

LA STORIA UNIVERSALE DISNEY.

IN FUGA COI FAMILIARI
L'incubo di Miss Iraq per un selfie con Miss Israele



Letizia Tortello A PAGINA 15

LE STORIE
I regali delle feste nella pubblicità

Il gemellaggio di presepe



Simona Marchetti A PAGINA 16

Valentina Frezzato A PAGINA 16

SERIE A
Milan umiliato a Verona: 3-0 Juve seconda

Servizi NELLO SPORT



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2017 • ANNO 151 N. 349 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Gli elettori invocano una guida forte modello Merkel Sono i migranti e non l'euro ad agitare l'Italia

Inchiesta La Stampa-Financial Times
Solo il 40 per cento si vede multietnico

LA PAURA CHE ALIMENTA IL POPULISMO

MARCO ZATTERIN

La paura è il miglior nemico dell'uomo, ma anche un compagno di viaggio frequente e un consigliere inaffidabile. Alimenta le decisioni meno ragionate e, in assenza di risposte adeguate, è la madre che aggiunge timore ai timori, provocando rabbia contro avversari spesso falsi come le notizie che li raccontano.

È la paura che fomenta i populismi; è la sensazione diffusa di insicurezza e incertezza che governi e parlamenti faticano ad affrontare. È la molla della rivolta: i terremoti della politica, e della società, nascono nella paura che fa credere nel cambiamento da scatenare a ogni costo, esigenza che diffonde instabilità perché, nel mondo veloce e complesso, se non si guarda lontano, non si risolve alcuna incognita.

Nella confusione degli approcci e delle idee è facile avere la sensazione che esista un fronte monolitico populista che si batte nel nome del «tutti contro tutto». L'indagine congiunta La Stampa-Financial Times rivela che le cose stanno altrimenti, che c'è un pubblico che sa reagire e distingue.

CONTINUA A PAGINA 30

Molto più che la spinta a uscire dall'euro, è l'ostilità verso i migranti, accompagnata dai dubbi sul fatto che il nostro Paese possa diventare una società multietnica, a spingere le forze populiste in Italia. È quanto emerge da un'inchiesta del Financial Times-La Stampa. Metà dei lettori vuole inoltre un leader forte e deciso, identificandolo con la cancelliera tedesca Angela Merkel. **Iacoboni, Politi e Zanotti** ALLE PAGINE 2 E 3

RETROSCENA Italia-Egitto C'è l'intesa anti-scafisti

Il ministro Minniti al Cairo da Al Sisi: accordo per il voto in Libia entro il 2018

Francesca Paci A PAGINA 5

L'INCHIESTA. L'ITALIA VIETA LA COLTIVAZIONE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI, NON L'IMPORT Gli Ogm nascosti nei piatti di Natale



Una tavola imbandita per la cena di Natale **Cappelletto** ALLE PAGINE 12 E 13

Il vescovo di Torino invita al rifiuto di coscienza, è scontro aperto con il governo Gli ospedali cattolici: obiezione sul fine vita

Cattolici in rivolta contro il biotestamento. Nosiglia, arcivescovo di Torino, appoggia la ribellione dell'Ospedale Cottolengo e chiede l'obiezione di coscienza, mentre l'arcivescovo di Trieste Crepaldi invita a battersi di più contro la legge. Dura la reazione della

senatrice democratica De Biasi, presidente della commissione Sanità, nonché madrina del testo: «Nessuno può decidere la serrata di una clinica, il rifiuto dei soccorsi a chi ha registrato le sue Dat sarà considerato un reato». **Grignetti, Mondo, Pinna e Tornielli** A PAGINA 11

Serve un New Deal per sconfiggere le disuguaglianze

LINDA LAURA SABBADINI

Abbiamo quasi raggiunto i 23 milioni di occupati, siamo cioè tornati ai livelli che avevamo prima della lunga e intensa crisi che abbiamo attraversato.

CONTINUA A PAGINA 30

L'ex sovrano tumulato nel santuario di Vicoforte. Ebrei e partigiani: no ai Savoia I nostalgici di Vittorio Emanuele: la monarchia è fede

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A VICOFORTE (CUNEO)
Eccolo, un carro funebre color ghiaccio risale le curve della vallata. Stanno arrivando le spoglie del «re soldato». È il re d'Italia che abbandonò l'esercito al suo destino. È il re d'Italia che controfirmò tutte le scelte più sciagurate del regime fascista, comprese le leggi razziali. C'è la neve. Il sole. Il presepe di Luzzati davanti all'ingresso della basilica. Ci sono dei bambini di una



scuola francese vestiti da fauni, che nulla sanno di quanto sta per accadere. Settantuno anni dopo l'abdicazione e l'esilio in Egitto, il feretro con le spoglie di Vittorio Emanuele III di Savoia viene tumulato nel santuario di Vicoforte, sulle Alpi Marittime, accanto a quello della regina Elena. Non arriva solo. Ad accompagnarlo dall'aeroporto di Levaldigi, tre figure istituzionali.

CONTINUA A PAGINA 7
CON UN COMMENTO DI **Bruno Quaranta**

Le idee

Torino riparta dall'auto intelligente
CARLO RATTI

«Fiat Strada - hand-built by robots». Terminava così un bellissimo spot pubblicitario della Fiat Ritmo (ribattezzata Fiat Strada in Gran Bretagna) che alla fine degli Anni Settanta movimentava le televisioni del Regno Unito.

CONTINUA A PAGINA 30

Tempi moderni

Se il principe del foro è un robot

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK
E se il prossimo principe del foro fosse un robot o un algoritmo? L'ipotesi non appare affatto surreale visto che l'automazione dei mestieri e delle professioni è un fenomeno in divenire che abbraccia sempre più rami di attività.

CONTINUA A PAGINA 33

Pinocchio non è più un burattino

CATERINA SOFFICI
LONDRA
A Londra lo show di Natale è un nuovo Pinocchio. Una versione teatrale spettacolare, con una coreografia degna dei musical prodotti nel West End.

CONTINUA A PAG. 35

idealista
chi cerca bene, trova

Inizia subito a proteggere il tuo benessere attuale e futuro!

www.unipolgroup.it - www.italiana.it

Il Sole 24 ORE

Lunedì 18 Dicembre 2017
€ 2* Italia

www.ilssole24ore.com

UNIOA
Assicurazioni e Previdenza
ITALIANA ASSICURAZIONI
Società di Reale Group

DEL LUNEDÌ

PROFESSIONISTI
Effetto «equo compenso»:
così la parcella caso per caso
Bradaschia, Cerofolini, Magliano, Martini e Pegorin • pagina 11 - Con un'intervento di Franco Gallo

MAPPA PER CATEGORIE
L'obbligo formativo delude le attese: crediti insufficienti nel primo triennio
Cherchi, Mazzei e Uva • pagina 10

MERCOLEDÌ
FOCUS:
COME CAMBIANO I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA
• a 0,50 € più il quotidiano

Il borsino delle assunzioni premia accanto ai profili tradizionali le figure «high skill»

I nuovi lavori del 2018 da tecnologie e servizi

Ict, big data e industria 4.0 - Con gli sgravi 424mila posti

Intelligenza artificiale e nuovi media. Industria 4.0 e proiezione dei dati. La sfida per i giovani nell'anno alle porte si gioca sul terreno della rivoluzione digitale. Nel borsino delle assunzioni segnalate dalle imprese, accanto alla richiesta di profili tradizionali, in gran parte nel settore dei servizi, prende quota la domanda di figure specializzate sul versante Ict, anche se restano le difficoltà di trovare profili con competenze adeguate, soprattutto tra informatici e ingegneri. Dagli sgravi contributivi previsti dalla manovra sono attesi 424mila posti di lavoro stabili per gli under 35.

Francesca Barbieri • pagina 3

L'ANALISI

La sindrome bipolare

di Alberto Orioli

Il lavoro italiano è affetto da sindrome bipolare. E il bacino di oltre un milione di lavoratori che in tre mesi dovrebbero entrare nel mercato è lì a confermarlo. La prima lettura doppia è che il lavoro manifatturiero si riduce nel numero del potenziale, ma aumenta nel valore qualitativo delle possibilità d'impiego e che l'occupazione dei servizi cresce in quantità, ma propone un uso sempre più banalizzato del personale.

Continua • pagina 3

Ad alto gradimento

Le figure professionali più richieste, quelle emergenti e quelle che le imprese fanno più fatica a trovare

I PROFILI PIÙ RICHIESTI	Impiegati	Cuochi e camerieri	Addetti alle vendite	Infermieri	Tecnici di laboratorio	Artisti
I PROFILI EMERGENTI	Data labeling specialist	Programmatic manager	Project manager industria 4.0	Responsabile protezione dati	Designer di stampe 3d	Esperto di blockchain
I PROFILI "INTROVABILI" TRA I GIOVANI	Specialisti in chimica e fisica	Tecnici informatici	Operai metalmeccanici	Ingegneri	Operai edili	Assistenti sociali

Foto: elaborazioni Sole 24 Ore su dati Istat e rapporto per il 2018

DIRITTI HI-TECH. DAL 1° GENNAIO LA SVOLTA PER CITTADINI E IMPRESE



Futuro digitale. La tecnologia cambia i rapporti tra cittadini e Pa (immagine dal Vivid Festival 2017 di Sydney)

Il passepartout digitale apre tutte le porte della Pa

di Antonello Cherchi e Benedetto Santacroce

Un nuovo passepartout verso l'e-government: dal prossimo 1° gennaio la Pa dovrà garantire ai cittadini dotati di Spid l'accesso ai propri servizi. Quella di aprirsi al Pin unico del sistema pubblico di identità digitale era, per ora, solo una facoltà scelta al momento da quasi 3.800 amministrazioni. Tra qualche giorno diventerà un obbligo. È una delle novità contenute nel decreto che modifica il Cad (codice dell'amministrazione digitale) e che accelera anche sul domicilio digitale: la nostra cartella postale verrà sostituita da una Pec dove le pubbliche amministrazioni invieranno documenti, atti e comunicazioni. Con buona pace della carta.

pagina 6

I PIRATI DI PRESTITI E ACQUISTI. COME DIFENDERSI

Identità clonate, è boom di frodi nel credito

Enrico Netti • pagina 17

L'esperto risponde

TUTTI I CHIARIMENTI AI QUESITI DEI LETTORI E L'E-BOOK IN OMAGGIO

FISCO & BENEFIT

L'auto aziendale cerca la formula più conveniente

Qual è la soluzione fiscalmente più conveniente per una società che deve dotarsi di un'auto per tutte le necessità aziendali? Che cosa è meglio tra un contratto di leasing, un noleggio a lungo termine o l'acquisto con un finanziamento a tasso vantaggioso? È questo il tema della settimana proposto da «L'esperto risponde». All'interno dell'insero anche i codici per scaricare gratis un'ebook dedicato alle nuove regole anticiclaggio spiegate attraverso un percorso in 20 quesiti.

Inserimento «Norme & Tributi»



Le novità previdenziali dal 1° gennaio - Oltre 50mila uscite anticipate nel 2019

Pensioni nell'era della parità

Età uguale per uomini e donne - Gli assegni aumentano dell'1,1%

Età della vecchiaia, aumenti degli importi e cumulo per i professionisti sono le novità nell'agenda delle pensioni 2018. Dal prossimo anno verrà, innanzitutto, parificato il requisito anagrafico per accedere al trattamento di vecchiaia: sia uomini sia donne dovranno avere almeno 66 anni e 7 mesi di età. Di conseguenza la pensione si "allontanerà" per le lavoratrici autonome, alle quali quest'anno sono richiesti 66 anni e 1 mese, e per le dipendenti del settore privato, a cui bastano 65 anni e 7 mesi.

Il 2018, inoltre, porta una buona notizia per chi la pensione già la incassa. Infatti dopo due anni di importi invariati, nel 2018 gli assegni previdenziali aumenteranno, seppur di poco. È l'effetto del ritorno dell'inflazione di riferimento. L'inflazione provvisoria del 2017 è +1,1%, e quindi l'anno prossimo scatteranno dei piccoli aumenti. Il trattamento minimo, per esempio, passerà dagli attuali 508,89 euro lordi mensili a 507,41 euro.

Per i professionisti iscritti alle casse previdenziali nel 2018 dovrebbe diventare concretamente operativo il cumulo dei contributi introdotto un anno fa.

Intanto, in base ai primi conti nel 2019 ci saranno 53mila nuove uscite anticipate.

Davide Colombo e Matteo Priocchi • pagina 2

LEGGE DI BILANCIO / 1

In arrivo il 26% sui dividendi «qualificati»



La tassazione al 26% dei dividendi e delle plusvalenze da partecipazioni qualificate è in attesa di essere approvata dal Ddl di Bilancio per il 2018 ora alla Camera - impone di iniziare a valutare il timing ottimale per deliberare e perfezionare le operazioni. Il nuovo regime del capital gain, invece, non entrerà in vigore dal 2018 (come quello degli utili), ma dal 2019 e lo stesso disegno di legge prevede la "proroga" della possibilità di rideterminare il costo in via agevolata.

Gianfranco Ferranti • pagina 29

LEGGE DI BILANCIO / 2

Nuove assunzioni, in 3mila Comuni turnover al 100%



Con l'ultima apertura arrivata alla Camera sul disegno di legge di Bilancio per il 2018, le assunzioni libere si allargano a 3.146 Comuni fino a 5mila abitanti. A questa arriva insieme allo sblocco delle assunzioni nelle Province e nelle Città metropolitane. Le nuove regole, nel tentativo di conciliare l'esigenza di nuovi ingressi con quella di equilibrio dei conti, si concentrano sulle amministrazioni locali in cui il peso degli stipendi risulta più basso.

Gianni Trovati • pagina 42

LA SCADENZA

Iva non versata, così si neutralizza il rischio penale

Laura Ambrosi e Antonio Iorio • pagina 27

CRÉDIT AGRICOLE

Entra in un gruppo bancario tra i più solidi al mondo: 52 milioni di clienti in oltre 50 paesi

Non è solo una questione di numeri. Crédit Agricole ha fatto della creazione di valore per le famiglie e le imprese la sua vocazione. È scritto nei nostri risultati e nel nostro modo di fare banca ogni giorno. Scegli di dare più certezze ai tuoi progetti, entra in Crédit Agricole.

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te. www.credit-agricole.it

AGENDA EUROPA

Tre euro-sfide ad alto impatto per l'Italia

La graduale riduzione del Quantitative easing, il «buzooka» della Bce che ha dato un impulso all'economia reale. Il prossimo bilancio plurimennale della Ue a ventisette dopo la Brexit, con possibili ricadute sulla politica di coesione. La gestione dei migranti con una maggiore condivisione delle responsabilità. Sono tre le sfide europee ad alto impatto per l'Italia nel 2018 lungo l'asse Francoforte-Bruxelles.

Chiara Bussi • pagina 15

IN EDICOLA. IL MENSILE



Puzzle della vita con «Aspenia» di dicembre

In vendita con Il Sole 24 Ore a 9,90 € oltre al quotidiano



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 138 - N° 348
ITALIA
Spot in AP: 08/35/2003 con L. 46/2004 art. c. 1003-PM

NAZIONALE

Lunedì 18 Dicembre 2017 • S. Graziano

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Rivelazioni
Paolo Mancosu e il caso Pasternak: «La verità su Zivago nelle carte della Cia»
Minore a pag. 17



Il campionato
Lazio, partita spettacolo
Va sotto e rimonta: con l'Atalanta finisce 3-3
De Bari e Bernardini nello Sport



Leggi 3 mesi a 9€
ATTIVA LA PROMO
shop.ilmessaggero.it/natale

Il ritorno dei Savoia
Siamo un Paese che deve riconciliarsi con la sua storia

Alessandro Campi

C'è chi teme che il rientro in Italia delle salme reali di Elena di Montenegro e Vittorio Emanuele III possa aprire la strada, in nome del famigerato revisionismo storico, ad una riabilitazione di Casa Savoia e dunque ad una parziale o persino totale remissione delle sue colpe storiche. L'avallo legale alla dittatura mussoliniana, la condivisione delle leggi razziali volute da quest'ultima, l'abbandono al proprio destino della nazione italiana all'indomani della caduta del fascismo. Ma chi argomenta con toni così preoccupati e allarmistici dovrebbe prima spiegare quali siano i settori della società italiana o gli attori politici interessati al riscatto pubblico della monarchia o schierati a difesa della sua memoria. Nell'Italia repubblicana odierna, che pure ha così tanti problemi e difetti, davvero non sembra esserci traccia di nostalgia o simpatie monarchiche. Per quanta avversione si possa nutrire nei confronti della casta partitica e dei politici di professione, nessuno sinora si è spinto sino a rimpiangere la Corona o a invocare il ritorno sul trono dei Savoia.

Non parliamo poi del rischio di trasformare l'ex re d'Italia, colui che dopo l'8 settembre lasciò Roma per rifugiarsi a Brindisi con la corte, come lo si ricorda ancora oggi nell'immaginario popolare con un misto di biasimo morale e riprovazione politica, in un "eroe" o in un "martire", secondo la preoccupazione davvero esagerata espressa ieri dal presidente della Comunità ebraica d'Italia Noemi Di Segni.

Continua a pag. 16

Boschi: «La mia verità sulle banche»

► **L'intervista.** La sottosegretaria: «Pronta a rispondere in Commissione se mi chiamano»
«Fu Gentiloni a chiedermi di restare a Palazzo Chigi. Candidarmi? Questo lo decide il Pd»

ROMA «Se mi chiameranno andrò in commissione». Così la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi in un'intervista a *Il Messaggero*. «Fu Gentiloni a chiedermi di restare a Palazzo Chigi».
Conti, Errante e Jerkov alle pag. 2 e 3

Spoglie di Vittorio Emanuele III in Piemonte. L'accusa degli ebrei



La bara con la salma di Vittorio Emanuele III a Vicoforte (foto ANSA)

L'ultimo viaggio del Re soldato

Polemiche per il "volo di Stato"

TORINO La regina Elena e il re Vittorio Emanuele III di Savoia riposeranno l'uno accanto all'altro nel santuario di Vicoforte di Mondovì, in provincia di Cuneo. Ieri è arrivata anche la salma del sovrano. Irritata la comunità ebraica: «Profonda inquietudine». Polemiche per l'uso di un mezzo dell'Aeronautica per il trasferimento del feretro del sovrano da Alessandria d'Egitto.

Nicola a pag. 8



Gli scritti di Alessandria d'Egitto
Nei diari dell'esilio il "pentimento" e gli appunti critici su Mussolini

Fabio Isman

Negli appunti di Vittorio Emanuele III scritti ad Alessandria dopo l'abdicazione, il pentimento: «I partigiani? Patrioti».

A pag. 9

Oltre Rigoglio e Spelacchio
Quando l'eccellenza batte il degrado
ecco i luoghi dove Roma vince ancora

Mario Ajello

Il caso Spelacchio, il povero abete diventato rudere all'ombra del Campidoglio, riassume una storia più lunga di lui, che lo precede e lo sorpassa.

A pag. 11



Tap, salta la stretta anti-manifestanti

Allarme del Viminale

► Via la norma sull'arresto per chi blocca i lavori
Per il ministero rischio di sabotaggi e violenze

Giusy Franzese

Il gasdotto Tap in fase di realizzazione nel Salento non sarà considerato un'opera di interesse strategico nazionale. E quindi i cantieri non possono essere assimilati a zone militari, con l'arresto per chi li dovesse travalicare. L'emendamento alla legge di Bilancio è stato considerato inammissibile.

A pag. 4

Putin: grazie Trump
Soffiata Cia a Mosca attacco Isis sventato

Soffiata Cia a Mosca, attacco Isis sventato. Il presidente russo telefona a Trump per ringraziarlo: «Grazie mille amico».

Pompetti a pag. 11

La mossa di Vienna
Austria, no dell'Italia al doppio passaporto per gli altoatesini

Federico Guiglia

Il nuovo governo austriaco scatena il primo incidente diplomatico, e proprio con l'Italia, per la decisione della nuova coalizione di centro-destra di valutare la possibilità di dare la cittadinanza austriaca ai cittadini italiani di lingua tedesca e ladina che vivono in Alto Adige.

A pag. 12

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS ARANCIA e GINGER

ENERGIA PLUS

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendita a volume integratori tonici, anno terminante ottobre 2017. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uso stile di vita sano.

A. MENARINI

ACQUARIO, SETTIMANA DI SUCCESSI

IL GIORNO DI BRANCO

Buongiorno, Acquario! Vivete tutta la settimana con lo slancio e l'entusiasmo che voi sapete dare alle vostre azioni, la generosità e l'altruismo. Gli ultimi infussi del Sole e di Saturno in Sagittario, Luna nuova e Venere, Mercurio e Urano, descrivono una settimana di grande successo. Ma vi dovette muovere, subito! Tra due giorni, incontro di Plutone e Saturno in Capricorno, dopo due secoli e mezzo... Voi siete protagonisti del nuovo che verrà. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 27

*€ 1,20 in Umbria e Basilicata. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero - Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.



il Giornale

del lunedì



DAL 1974 CONTRO IL CORO

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVII - Numero 50 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3471 (Giornale) ISSN 1120-3472 (Supplemento)

NIENTE PUGNO DURO

Il governo cede No Tap liberi di spaccare tutto

di Anna Maria Greco

Il governo si vede bocciare l'emendamento anti violenti che introduceva il carcere fino a un anno per chi entra abusivamente nei cantieri, come quello della Tap. E così si lascia mano libera ai contestatori.

servizi alle pagine 2-3

OSTAGGIO DEI VETI AMBIENTALISTI

LE FAKE NEWS SUL GASDOTTO

di Giuseppe Marino

Cortei, striscioni, insulti, danneggiamenti. Cambi una consonante e il copione No Tap assomiglia pericolosamente ai più noti cugini di negazione, i No Tav. Ma non è tutto: i comitati in lotta contro il gasdotto transadriatico che dovrebbe approdare in Puglia, con politici, istituzioni e movimenti che gli reggono le redini (da M5s al governatore Michele Emiliano) si affidano massicciamente all'arma delle fake news, che tanti dicono di combattere, ma poi pompano nel web come Gpl in un serbatoio.

Il gasdotto transadriatico? «In caso di deflagrazione, l'esplosione sarà superiore alla bomba di Hiroshima», giurano i combattenti anti-gas su un sito web di Melendugno, comune in provincia di Lecce interessato dall'opera. Ma davvero rischiamo il fungo atomico? «Com'è noto - spiega Luca Longo, analista esperto di energia - la potenza esplosiva dell'atomica di Hiroshima era di 12 kilotoni, cioè l'equivalente di 12mila tonnellate di Tnt (il cosiddetto tritolo, ndr): se qualcuno trova un giacimento di gas con un simile potenziale esplosivo può stappare lo champagne, significherebbe che è enorme, grande come un pianeta». Non contenti di scomodare la tragedia di Hiroshima, gli stessi militanti, che si basano sulla perizia giurata eseguita da un ingegnere per una commissione comunale, ripiegano anche sulle «bombe Fae», cioè «Fuel air explosives», basate sul principio che maggiore è la superficie infiammabile a contatto con l'aria, maggiore è la forza dell'esplosione, per cui in un silos in cui si conserva grano già macinato, l'infiammabilità è superiore, perché ogni singolo frammento della farina è a contatto con l'aria. «La nube che potrebbe formarsi - insistono - potrà "andare a passeggio" (...)

segue a pagina 2

L'ANNO CHE VERRÀ

Soldi, case e tariffe Cosa succede nel 2018

In arrivo una stangata sui consumi da 780 euro a famiglia
Ecco come cavarsela tra caro spesa, investimenti e bond

di Massimo Restelli

ANCORA POLEMICHE SUL RIENTRO DEL CORPO DI VITTORIO EMANUELE III

Il ritorno del re fa infuriare ebrei e sinistra



SAVOIA La salma di Vittorio Emanuele III arriva al Santuario di Vicoforte (Cuneo)

Quelle verità sul fascismo

di Pier Luigi Del Visco

Mussolini è stato o no un dittatore? Certo che sì, nel senso che ha guidato un lunghissimo governo di dittatura, dove gli spazi del confronto democratico erano stati annullati. Per affermare, soprattutto, ma poi anche per mantenere in sella quella dittatura ha utilizzato sistemi brutali, che oggi riterremmo inaccettabili per una (...)

segue a pagina 10
servizi alle pagine 10-11

DI MAIO VUOL FARE IL PREMIER MA SENZA I VOTI A M5s piace l'intelligenza artificiale perché hanno sdoganato la stupidità

di Francesco Maria Del Vigo

I robot (grillini) al potere e gli umani tutti a casa a (soprav)vivere con le briciole del reddito di cittadinanza. Davide Casaleggio, figlio dello scomparso Gianroberto, ama più le macchine che gli uomini, preferisce i chip ai cervelli, la fibra ottica (...)

segue a pagina 4
Scafuri a pagina 4

PD GIÙ NEI SONDAGGI

Renzi crolla sotto la soglia di Bersani

di Pier Francesco Borgia

a pagina 6

all'interno

GUERRA A «REPUBBLICA» De Benedetti, faida tra il figlio e l'Ingegnere

di Paolo Bracalini

C'è maretta in casa De Benedetti e il problema è Repubblica, che si dissocia dal suo storico editore, a cui il nuovo quotidiano non piace granché.

a pagina 7

E LA UE S'INFURIA

Austria choc: «Cittadinanza ai sudtirolesi»

di Roberto Fabbri

L'Austria vuol dare la cittadinanza austriaca ai cittadini italiani di lingua tedesca e ladina della provincia di Bolzano. Tajani: «Una mossa non distensiva».

a pagina 12



TAGLIATORE

Sgarbi quotidiani

Galeotto fu il commento del pm

Il pm Nino Di Matteo, durante la requisitoria al processo per la presunta trattativa Stato-mafia ha, tra le altre cose, chiosato: «Si rassegnino certi commentatori...».

Un pm che, nel processo, rivolge le sue considerazioni all'esterno, e nel caso specifico a giornalisti, non solo tradisce la sua funzione, ma rivela la totale assenza di distacco ed equilibrio che dovrebbe contrassegnare anche e soprattutto il lavoro di un magistrato requirente. Un pm non deve rispondere o dare conto

della sua azione ai giornalisti, ma sostenere l'accusa nel e non fuori dal processo. Nel momento in cui lo fa dimostra come più che all'accertamento della verità sia in realtà interessato al dibattito sulle sue prospettazioni accusatorie. Il dato è storico. Nella tendenziosa ricostruzione dell'accusa la nascita di Forza Italia (che risale al 1994) era già in embrione nei primi mesi del '92. Falso. Il pm Tartaglia cita Ezio Cartotto: «Subito dopo il delitto Lima Dell'Utri mi incaricò di creare dei comitati di partecipazione». Non sappiamo a che cosa. Certamente non a un partito.

di Vittorio Sgarbi



Anche il tuo

Sogno

saprà trasformare

in Realtà

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.itimmobildream®
Non vende sogni ma realtàRoberto Carlini
Presidente Immobiliare

Sedi Legali: Roma Via Tuscolana 7



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì 18 dicembre 2017 € 1,20

S. Graziانو
Anno LXXIII - Numero 348

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,40
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,40 a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

AVANTI SAVOIA!

Real Casino Psicodramma sul ritorno di Vittorio Emanuele III: proteste di ebrei e sinistra
Parla Emanuele Filiberto: «È giusto che ora i miei bisnonni riposino accanto agli altri re»

di **Marcello Veneziani**

Abbiate pietà per il piccolo Re. Abbiate pietà per i morti, per la storia, per l'Italia. Riattivate quel sentimento nobile e pudico che si chiama carità di patria. Accogliete le salme dei reali come si deve. Non solo a Torino ma anche a Roma, al Pantheon, (...)

segue → a pagina 3

Perché va portato al Pantheon
Gli han fatto pagare gli errori di un Paese

di **Alessandro Meluzzi**

Si narra che le ultime parole pronunciate da Vittorio Emanuele III, già re d'Italia, il 28 dicembre 1947 ad Alessandria d'Egitto, dove si era ritirato con il titolo di conte di Pollenzo, prima della consultazione referendaria, siano state, mentre imperversava un'infezione polmonare: «Quanto durerà ancora? Avrei delle cose importanti da sbrigare».

Effettivamente, da allora sono trascorsi 70 anni nei quali molte cose sono cambiate, anche in termini di rielaborazione storica dalle vicende che contrassegnarono l'unità d'Italia all'affermazione (...)

segue → a pagina 2

Perché non va portato al Pantheon
Ha sbagliato tutto
Non merita onori

di **Augusto Sinagra ***

L'intenso e ingiustificato dibattito sul rimpatrio in Italia delle Salme della Regina Elena del Montenegro e di Vittorio Emanuele III è l'arma attuale di "distrazione" di massa. L'oggetto del contendere è: rimpatrio sì o no? Tumultuazione al Pantheon o no? A parte la buona Regina Elena, figlia del buon Re Pietro del Montenegro, che aveva richiesto espressamente di riposare nel Cimitero di Montpellier e della quale forse era meglio rispettare il desiderio, il problema riguarda Vittorio Emanuele III.

La valutazione di questi, sul piano (...)

* Ordinario di Diritto della Ue - La Sapienza

segue → a pagina 2

Piazza Navona al via senza bancarelle
In compenso salgono i fondi per le sagre



L'Epifania tutti i banchi si porta via

Liburdi e Sbraga → alle pagine 14-15

Atalanta - Lazio

Sotto due volte, finisce 3-3

Doppia rimonta biancoceleste
È un punto d'oro



Salomone → a pagina 24

Le pagelle
Milinkovic sontuoso
Bastos, ancora horror

Pieretti → a pagina 27

La Consulta bocchia la riforma. Governo costretto a inventarsi un trucco «retroattivo» per metterci una pezza

Il pasticcio del Pd sulle Camere di commercio

No all'emendamento salva-Tap
I vandali nei cantieri non si arrestano più

Di Corrado → a pagina 5

■ Quella parte della riforma del ministro Madia, che prevede il taglio e la riorganizzazione delle Camere di commercio, s'ha da fare. Ad ogni costo. Pur di evitare l'ennesima figuraccia alla titolare della Pubblica Amministrazione, il Governo sta perfino pensando a un trucco "retroattivo". Dopo la sonora bocciatura di Consulta e Corte costituzionale, si tenta il tutto per tutto.

levoletta → a pagina 7

Parla Calderoli

«Silvio e Salvini litigano?
Ecco come faranno pace»

Rapisarda → a pagina 8

LAURENTI

COMPRO ORO • ARGENTO • BRILLANTI
VALUTAZIONE E ACQUISTO EREDITÀ
COMPRAVENDITA OROLOGI GRANDI MARCHE
VISITA IL NOSTRO SITO SCOPRI IL TUO AFFARE!

www.laurenti.info - PIAZZA MONTE DI PIETA', 31-ROMA
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

di **Massimiliano Lenzi**



Con gli spicci non ti spicci

«Cinquante triplilioni, multipludilioni, quadricatiloni, centrifugatiloni di monete valgono bene una battaglia, o io non son più Paperon de' Paperoni». Chi di noi non ha mai sognato di fare un bagno in una vasca di monete, come appunto Paperon de' Paperoni? Beh, più che una vasca dove nuotare un bancario tedesco si è trovato davanti a sé una monta-

gna di monetine da uno o due cent, e tutte da conteggiare. Così, con la pazienza di un frate certosino ha dovuto impiegare sei mesi a valutarle tutte manualmente, ed erano oltre un milione e duecentomila pezzi per un valore di circa 8.000 euro. Di eredità. È accaduto in Germania dove l'impiegato di banca ha in pratica trascorso metà del 2017 per contare a mano quelle 2,5 tonnellate di monete,

arrivando a terminare il proprio compito questa settimana. Giusto a pochi giorni dal Natale. Le monete erano state raccolte da un ex camionista nei suoi trenta e passa anni di viaggi ed erano state lasciate in eredità alla sua famiglia. L'uomo aveva sistemato le monete in centinaia di sacchetti freezer. Quando si dice un camionista..... sonante.

ORIGINALE/STUDIO/STUDIO



Un piccolo re non merita tanto clamore

Litighiamo pure sui morti

È arrivata in Italia la salma di Vittorio Emanuele III e scoppia una ridicola polemica su dove metterlo. Gli ebrei vorrebbero rispedirlo in Egitto. I Savoia, divisi, chiedono il Pantheon. Per ora lo sistemano in un santuario. Per noi, basterebbe una tomba

di RENATO FARINA

Litigare sul rientro di due mucchietti di ossa, degni certo di pietà come si deve a resti umani, per carità no. Invece sì. È accaduto, sta accadendo. Sono certo che solo l'1 per cento dei ragazzi con meno di diciotto anni li ha mai sentiti nominare: al massimo si fermano alla Regina Margherita, a causa della pizza.

Sono tornate in Italia le salme della Regina Elena e di Vittorio Emanuele III. Benvenute, riposino in pace, se non altro sono riunite, finalmente vicine. A loro non importerà molto, ma per chi resta è una consolazione, l'adempiuto di un dovere pietoso: penso alla loro nipote Maria Gabriella, che ha fortemente voluto questo trasloco di fere-tri come reliquie. Il corpo di lei giaceva infatti a Montpellier, in Francia, quello del marito ad Alessandria d'Egitto. Eccole infine inumate nel santuario della madonna di Vicoforte, in provincia di Cuneo.



Vittorio Emanuele III

Tutto avrebbe dovuto concludersi così, magari persino con una fanfara o forse le alabarde, e poi un lumino. Figuriamoci. La mesta celebrazione si protrae e si protrarrà a lungo, trasformandosi in disfida storica e in faida tra le loro presunte maestà. Le cause sono due. 1) La capacità italiana di imbottire tutto, anche le bare, di ideologia. 2) La formidabile attitudine della famiglia Savoia-Carignano (così la chiamava correttamente Francesco Cossiga) a farsi del male da sola, (...)

segue a pagina 9

Salvini, segretario della Lega
«Silvio vieni dal notaio
o ci salta l'alleanza»

di STEFANO RE a pagina 4



Di Stefano, leader di CasaPound
«Matteo, molla il Cav
e fai la destra con noi»

di PIETRO SENALDI a pagina 5



Mentre Draghi blocca i tassi
Bastonata di Padoan sulle tasse
Paghi tardi? Interessi triplicati

di SANDRO IACOMETTI

Solo qualche giorno fa il presidente della Bce, Mario Draghi, ha ribadito che, malgrado i segnali di ripresa, la dinamica dei prezzi non consente ancora di mettere in cantiere (...)

segue a pagina 2

Caffeina

Allarme degli scienziati: «Nei Campi Flegrei c'è rischio di eruzioni vulcaniche improvvise». Come ben sapevano perfino gli antichi romani.

Emme

Ma oggi il voto su Brexit sarebbe diverso
«Uscire dalla Ue ci farà bene»
Il parere degli economisti inglesi

di FRANCESCO RIGATELLI

La Brexit fa bene o fa male? Per l'Unione europea è un danno, ma nel torpore in cui si trovava forse è pure una sveglia per riformarsi. Per il Regno Unito invece la questione (...)

segue a pagina 11

I traditori del Paese
I beni italiani?
Gentiloni
li svende tutti

di ANTONIO SOCCI

leri Massimo D'Alema ha bombardato il centrosinistra che ha governato finora: «Io ho visto governanti che hanno passato anni a baciare la pantofola della Merkel e adesso sono passati alla pantofola di Macron». Poi, in questa intervista alla *Stampa*, ha rincarato la dose: si è accorto che i francesi - oggi protagonisti di un grande shopping in Italia - hanno con noi un atteggiamento "coloniale". Perciò critica «la fragilità della classe dirigente italiana» e riconosce che «gran parte dei principali asset nazionali stanno finendo nelle mani di capitale straniero, soprattutto francese, ma non solo». Mentre la «reciprocità» ha aggiunto «non c'è» perché «a noi non è consentito andare a fare shopping in casa d'altri».

Dunque siamo sottomessi agli stranieri? Dice il lider Massimo: «Non è una novità che una parte della classe dirigente sia subalterna allo straniero». Parole pesanti e drammatiche. Ma lui, D'Alema, non è stato in questi anni all'opposizione. Certo, ha una questione personale con Renzi, ma non risulta che si sia schierato contro questi governi del centrosinistra.

Non si è mai visto in questi anni un D'Alema "sovranista" che abbia fatto dell'indipendenza del Paese e della nostra sovranità (...)

segue a pagina 3

Il killer di Budrio agli spagnoli: estradatemi in Italia
Igor s'è trovato bene e vuole tornare qui

di FRANCESCO BOZZETTI

Feroce come una belva, furbo come una volpe. "Igor il Russo", alias Norbert Feher, vuole essere estradato in Italia. Lo ha dichiarato espressamente al giudice spagnolo Carmen Lamela di Terruel, che lo ha interrogato per i tre omicidi (...)

segue a pagina 13

Intervista all'animalista Michela Vittoria Brambilla
«La mia vita con 35 gatti e 200 piccioni»

di DANIELA MASTROMATTEI

Michela Vittoria Brambilla, presidente del Movimento Animalista e della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente. Con un impegno politico così importante perché si è rimessa in gioco con il terzo figlio?

«Ho sempre amato (...)

segue a pagina 7

È ripartita: sorpassa l'Inter e tallona la Juve
Occhio, alla fine vincerà ancora la Juve

di FABRIZIO BIASINI

La grandezza di una squadra si misura nella capacità di ovviare alle rotture di balle del singolo giocatore. La Juve, per dire, se ne frega abbastanza di Dybala che ha i fatti suoi e, anzi,

sfrutta il «vuoto argentino» per esaltare ancora di più gli altri, i compagni di squadra per così dire «normali» (che normali non sono). Il merito è in gran parte (se non tutto) di Allegri, ma eviteremo il solito (...)

segue a pagina 20

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parole di Roberto Carino

Tel. 06.8549911
immobiliare@immobiliare.it
www.immobiliare.it

immobiliare
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carino
Prodotto Immobiliare

Scab / Agente: Roma Via Don 2



Il governo tenta di arrestare chi entra nei cantieri Tap in Puglia, mentre la salma del re del fascismo arriva su un volo di Stato: cronache da un Paese impazzito



del Lunedì

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

FORUM INFORMATI

CAPSULE GOURMET
ristora

Lunedì 18 dicembre 2017 - Anno 9 - n° 348
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Rinascita"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 23/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Manovra & marchette Emendamento firmato da 24 dem

Pompei, Pd allergico ai concorsi: colata di assunti al museo

◦ VITTORIO EMILIANI A PAG. 5



IL RE, LE LEGGI RAZZIALI E QUEI TROPPI SILENZI DI COMPLICITÀ

◦ FURIO COLOMBO A PAG. 4



"REPUBBLICA" LO SCARICA, IO STO CON L'ING. "SCORRETTO"

◦ ANTONIO PADELLARO A PAG. 3

Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Weinstein alla Consob. "Irenzi si domanda per quale ragione l'inusuale invito a casa di Vegas a Boschi non abbia fatto clamore, anche perché pare che di sms, pure notturni, ce ne siano diversi" (Maria Teresa Meli, *Corriere della sera*, 17.12). Si attende ad horas il commento di Asia Argento.

La forza del pensiero. "L'ex dg di Veneto Banca e l'incontro a Laterina: 'Lei c'era ma non parlò'" (*il Giornale*, 16.12). Faceva il gioco dei mimi.

Il vecchietto dove lo metto. "Marco De Benedetti: l'intervista di mio padre non rappresenta il pensiero degli azionisti" (*la Repubblica*, 17.12). Che, per evitare equivoci, hanno deciso di non pensare.

Pompe funebri. "Giallo sulla salma del Re" (*il Giornale*, 17.12). Strano, dicevano che non avesse fegato.

Congiuntivite. "Sarebbe opportuno che lo studio della Storia non si fermasse tra le pareti delle aule scolastiche, ma proseguiva anche lungo i percorsi professionali" (Valeria Fedeli, Pd, ministra della Pubblica Istruzione, *Corriere della sera*, 16.12). Povera donna, cerca un posto di ministro nel governo Di Maio.

Ultimo stadio. "Formigli, ma perché parlate sempre di me? Alla gente cosa gliene frega di quello che faccio io? Losache, quando mi vedo, mi sto antipatico da solo?" (Matteo Renzi, segretario Pd, *PiazzaPulita*, La7, 14.12). Cosa non si dice per diventare simpatici.

Lotta continua. "Tenere Dell'Utri in prigione rimanda alla pratica della galera come vendetta" (Adriano Sofri, mandante dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, *il Foglio*, 12.12). Che lo Stato voglia vendicarsi contro la mafia? Pare brutto.

Lotti continua. "Lotti: Maria Elena? Spero che si ricandidi" (*la Repubblica*, 17.12). Senò con che faccia mi ricandido io?

L'ultima minaccia. "Renzi mette Boschi in Toscana. Fassino anti Bersani nei collegi" (*la Repubblica*, 17.12). Quindi, come minimo, Bersani diventa premier.

La parola all'esperto. "Possedere di essere uno dei maggiori esperti al mondo di #fake news. Sono e sono stato vittima delle stesse come forse nessun leader nella storia dell'Occidente" (Silvio Berlusconi, presidente FI, Twitter, 10.12). "Berlusconi: Timore fake news: Possono inquinare il voto" (*il Giornale*, 6.12). O almeno lo spera.

SEGLIE A PAGINA 11

LETTERA AL "FATTO" Banca Etruria, domani la resa dei conti in commissione Renzi, altre bombe su Visco

■ Alla vigilia dell'audizione del governatore, l'ex premier vuole superare le polemiche sulla Boschi denunciando le responsabilità della Banca d'Italia. Tramite il suo portavoce, il segretario del Partito democratico ci scrive che "nessuno dei ministri ha mai fatto pressione né difeso interessi privati", ma ammette gli incontri della sottosegretaria. Non spiega però a che titolo incontrava banchieri e istituzioni e non smentisce di aver deciso il siluramento dell'ex ad di Mps

◦ AGNOLETTI E MELETTI A PAG. 2 - 3



Convitato di pietra Renzi in tv con l'immagine di Visco Ansa

STORIA DI COPERTINA Consiglio di Stato

Non c'è solo Bellomo: la casta di Palazzo Spada



■ Il consigliere al centro della vicenda molestie è uno dei 100 membri del supremo tribunale amministrativo: due udienze al mese, auto blu à gogo, produttività scarsa, stipendi ben più alti di ogni altra magistratura

◦ ENRICO FIERRO E GIAN CARLO CASELLI PAG. 6 - 7

PRIMO PIANO

PICCOLE ONLUS

Terzo settore, questa riforma è un enigma

◦ CIOFFI A PAG. 14

TRAPPOLE WEB

Come evitare i pacchi-truffa per il Natale

◦ DE RUBERTIS A PAG. 18

DIFESA Nel cuore di Roma, per 50 milioni

Pinotti voleva svendere il palazzo all'opaco Qatar



Storia a pezzi Palazzo Caprara

■ Presentata, poi ritirata, la norma per cedere l'ex sede dello Stato maggiore

◦ FELTRI A PAG. 4

QUESTO SUICIDIO È DEGNO DEI LIBRI DI HOUELLEBECQ

◦ SALVATORE SETTIS A PAG. 4



ANTI-NATALISTI
Mi si nota di più se dico sì o no ai regali?

◦ ANDREA SCANZI A PAG. 16

SUDAFRICA

Congresso di lotta tra gli eredi di Nelson Mandela

◦ VALDAMBRINI A PAG. 12-13



BUONE FESTE (IN ANTICIPO)

I prossimi due lunedì sono Natale e Capodanno: il Fatto del Lunedì torna l'8 gennaio

CHI AVRÀ IL POTERE NEL 2018



In edicola a 3,90€

La cattiveria

Gli egiziani restituiscono all'Italia la salma di Vittorio Emanuele III. Dicono che è stato un incidente

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLL, BUTTAFUOCO, COEN, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DE RUBERTIS, FIERRO, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, MUSOLINO, PIZZI, PONTANI, SCANZI, SEMINERIO, TRUZZI, ZILIANI



IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20134 Milano, Tel. 06 5899.0.1

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXII NUMERO 298

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2017 - € 1,80



Tre storie che dicono perché la politica deve vaccinarsi dall'incompetenza populista

La pazzia sulle banche, l'argine contro i no vax, l'orrendo modello Roma. Esempi concreti e attuali per capire che contro lo sfascismo non si può accendere il ventilatore del populismo

Mettiamo da parte per un attimo le ideologie, le appartenenze ai partiti e le molte cianfrusaglie di questa fase politica e proviamo a concentrarci per un attimo su tre storie che dovrebbero essere al centro di una sana e robusta campagna elettorale. Non parliamo dei grandi temi, dell'Europa, dell'economia, della giustizia, delle policy per così dire, ma parliamo di tre piccole o forse grandi storie che dovrebbero aiutarci a segnare il confine tra chi sceglie di stare dalla parte della cialtroneria politica e chi sceglie invece di stare dalla parte del buon senso, del buon governo, dell'efficienza, della sana lotta contro lo sfascismo. Le tre storie riguardano un tema che oggi è sotto gli occhi di tutti, ovvero le polemiche sulle banche: un tema che dovrebbe essere sempre sotto gli occhi di tutti, ovvero le polemiche sui vaccini; un tema che non è sotto gli occhi di tutti ma che meriterebbe di esserlo, ovvero il metodo di governo che esiste a Roma. Se vi state chiedendo quali dovrebbero essere gli ingredienti di una campagna elettorale non fuori dal mondo, non autodistruttiva, anzi persino costruttiva, propositiva, non autolesionista, non suicida, occorrerebbe partire da queste tre chicche. La prima storia riguarda la Commissione sulle banche. Una storia di pura follia politica come aveva intuito per tempo l'attuale presidente della Commissione sulle banche, Pier Ferdinando Casini, che con tempismo, prima di essere nominato a capo della Commissione, aveva detto che "La Commissione sarà un impasto di demagogia e pressapochismo che al di là delle migliori intenzioni non produrrà nulla di buono per le istituzioni". (segue a pagina quattro)

Contro l'ottusa e feroce religione dei diritti

Dopo il sì al testamento biologico. Una facoltà umana diventa idolo culturale ad uso della santificazione di un'idea dell'esistenza priva di sfumature, di civili non-detto

E' vero che prima della legge appena approvata era così difficile morire quando lo si riteneva necessario e perfino beatificante, oltre la sofferenza? No, è falso. Abbiamo tutti, chi più chi meno, un'esperienza delle pratiche pietose negli ospedali e in altri luoghi di cura. Nessuno è così feroce da voler espropriare un momento della scelta libera, sua e dei suoi cari, di concludere. Questa considerazione potrebbe essere cavillosamente contestata con esempi estremi che secondo me non fanno testo. Piergiorgio Welby non voleva semplicemente morire, desiderava che la sua morte fosse d'esempio agli altri, e magari ai credenti cattolici, e cercava una ratifica culturale, legalistica, della sua scelta, trasformandola in diritto. Lo stesso vale per il papà di Eleana Englaro, che alla pratica carità delle suore che avevano letteralmente in cura la sua figlia, e le offrivano il conforto delle loro mani sane e dell'acqua, voleva sostituire, per ragioni eminentemente ideologiche, l'atto, per lui certo caritatevole, della disidratazione come presa d'atto di una specie di morte vivente della figlia, che suonava dolore e scandalo per la sua mentalità e per il suo cuore di ultralaico e tribuno dell'ultralaicità. (segue a pagina quattro)



GENTLEMAN OF THE YEAR

Il suo governo all'inizio non convinceva nessuno. Un anno dopo, con pochi tuit, molto grigio e buoni risultati, è diventato il simbolo di un paese ottimista e trasversale, il punto di equilibrio di un'Italia alternativa all'isteria populista. Perché Paolo Gentiloni è il nostro uomo dell'anno

di Maurizio Crippa

Il 12 dicembre 2016 a Roma era una giornata tiepida, seppure non completamente limpida, e Paolo Gentiloni indossava una cravatta viola che sarebbe stata forse apprezzata dai prelati amici del suo antenato, ma dalla quale i cronisti intuirono subito che ci sarebbe stato poco da romanzare. Paolo Gentiloni non è un uomo di spettacolo e non bada alle scaramanzie cromatiche. "Come si vede dalla sua struttura, il mio governo proseguirà la linea del precedente", disse dopo aver comunicato la lista dei ministri. Paolo Gentiloni non ha paura di apparire lapalissiano, e la sua ironia sottile è a disposizione soltanto di chi la sa cogliere. In filosofia sarebbe un aristotelico, o un neotomista per fatto di famiglia. O meglio ancora è un empirista: chiama le cose col loro nome, per come sono. I grossolani, la scambiano per banalità. "Non

mi nascondo le difficoltà politiche", disse anche, determinate dall'esito del referendum del 4 dicembre. La catastrofe che aveva schiantato Matteo Renzi e consegnato a lui il ruolo di eroe della Necessità. Sali "sull'ottovolante", dixit Denis Verdini, che era stato escluso dalla nuova squadra, gli mandò un sarcastico augurio, "lunga vita al governo", quasi uno "stai sereno" di pungente fiorentinità. Ma quella volta non ci azzeccò. Il governo di Paolo Gentiloni è durato tutto il tempo che doveva durare ("il governo dura finché ha la fiducia", Aristotele, La Palice). Qualcosa più di un anno. Arriverà a chiudere in modo naturale la legislatura che Sergio Mattarella dichiarerà chiusa e a breve sciogliendo la Camera, ma con un governo non mai sfiduciato. Perché il governo era finita l'epoca del Rottamatore giovane e immaginifico, una dissolvenza aveva riportato la politica in bianco e nero

non sfiduciato è buono per un'altra battaglia, per parafrasare il proverbio. E' già capitato in Spagna, sta capitando a Berlino.

Il 13 dicembre aveva ricevuto la fiducia della Camera, il 14 del Senato. Alla Camera aveva detto, in replica: "Bisogna farla finita con l'apparentemente inarrestabile escalation di violenza verbale nel nostro dibattito politico". Il Parlamento non è un social network". Con ciò chiudendo virtualmente i canali d'ascolto per

riuscita a dire, in un anno. Di tutti i suoi difetti, o presunti tali, il presidente Gentiloni, l'uomo Paolo Gentiloni, ha fatto il suo abito e ha fatto virtù. Ha attuato un programma politico adeguato ai nuovi tempi, con morbide curve a evitare le buche più dure. Ovviamente invece c'era molto da capire. Tempo di ritorno alla Prima Repubblica, al proporzionale, alle coalizioni sgembe e persino alla concertazione sindacale. Ha fatto virtù (e ci ha giocato e ci gioca anche su, da politico vero) della differenza che si portava addosso come un inevitabile capotto. A partire dalla distanza istintiva, posturale, comunicativa con Matteo Renzi. Quello un eroe popolare, un sindaco del fare, un estroveroso nato, un battutista compulsivo, un polemista irrefrenabile. Lui un chierico o persino un mandarino, un piegare la testa in avanti assertivo o dubitativo, ma sempre lo stesso gesto, l'ironia in levare più che in battere, riservata a pochi. Le parole mai a ruota libera, sempre arginate. Renzi padrone della scena, del suo corpo e delle sue mani nei discorsi dal palco e nell'interloquire personale, come chi è nato attore o imbonitore: lui sempre un po' di sbieco anche quando è al centro del palco, lui che le mani non sa mai dove metterle, quando parla: vuoi in tasca, vuoi pendenti e incrociate davanti al busto, lievemente pretesco. Lui con il suo grado zero persino nel vestirsi, sempre uguale a se stesso nel mutare del tempo e dei ruoli, senza però il dandismo accademico di Mario Monti, senza il casual a volte eccessivamente casuale di Matteo, il Renzi.

Dei suoi difetti ha fatto virtù. Ha attuato un programma politico adeguato ai nuovi tempi, con morbide curve a evitare le buche più dure

Il 13 dicembre aveva ricevuto la fiducia della Camera, il 14 del Senato. Alla Camera aveva detto, in replica: "Bisogna farla finita con l'apparentemente inarrestabile escalation di violenza verbale nel nostro dibattito politico". Il Parlamento non è un social network". Con ciò chiudendo virtualmente i canali d'ascolto per

Maurizio Crippa lavora al Foglio da quando è nato (il Foglio, non lui: lui è del 1961). E' vice direttore, scrive ogni giorno la rubrica Contro Mastro Cilegia e anche altre cose. Cura la pagina GranMilano.